



Chiesa evangelica riformata
in Svizzera

Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; e chiunque vive e crede in me, non morirà mai.

Giovanni 11:25–26

La vita che ha ucciso la morte

«Cristo è risorto, alleluia! È veramente risorto, alleluia!» Nel tradizionale saluto pasquale delle Chiese d'Oriente risuona il giubilo attonito degli Apostoli (Luca 24:34): Gesù, che era stato crocifisso ed era morto, vive! Egli è il Risorto!

Poco prima della sua crocifissione, tuttavia, Gesù aveva detto qualcosa che va addirittura al di là di questa affermazione: «Io sono *la* risurrezione e *la* vita» – una parola, che è diretta e vale anche per ciascuno e ciascuna di noi, oggi.

La risurrezione non è solamente un evento nella vita di Gesù. Quando incontriamo il Figlio di Dio, il vivente, la risurrezione diventa anche per noi realtà. Poiché Gesù Cristo porta fin dall'inizio in sé la vita di Dio e rende partecipi di questa vita tutti coloro che cercano la sua vicinanza e la sua amicizia, tutti coloro che fanno di lui il centro pulsante della loro esistenza. Li rende partecipi di una vita compiuta, ricolma della comunione con Dio; una vita, che non può estinguersi, perché è radicata in Dio, l'Eterno.

Per chi è in e con Cristo, il confine che separa vita e morte si sposta. L'ora della morte terrena non è più la soglia oltre la quale la vita viene annichilata. Poiché la vita di cui già ora, in Cristo, siamo partecipi non può essere distrutta da nulla. Egli è morto come noi, affinché noi, come lui, possiamo vivere in eterno. Questa è l'«àncora della nostra anima» (Ebrei 6:19) in tutte le tempeste che ci colpiscono qui sulla terra: «Cristo è la *nostra* risurrezione e la *nostra* vita, alleluia!»

CERiS